

“LE DOMINAZIONI DI STILO”

Tra l’XI e il XVII Secolo d.c..

I NORMANNI. *Si identificavano sotto questo nome i popoli scandinavi, protagonisti di ripetute scorrerie e di ampi movimenti migratori tra l’800 ed il 1100 d.c., meglio noti nel periodo medioevale come vichinghi. Successivamente, dopo la conversione al cristianesimo, furono chiamati con i nomi attuali: danesi, norvegesi e svedesi. Nell’Europa centromeridionale, invece, era costume identificarli sotto il nome di Normanni, nel senso di “Uomini del Nord”.*

Ruggero II fu un abile monarca. Egli era uno strenuo fautore delle attività artistiche e culturali, tanto da riuscire ad amalgamare diverse realtà molto diverse tra di loro, come quelle arabe, greche, italiane ed ebraiche. Nel 1130 fu nominato Re di Sicilia, cosicché trasferì a Palermo la propria Corte. In seguito, estese il suo impero anche in Calabria, in Puglia, a Capua ed a Napoli.

I normanni, nell’intento di regnare in Calabria, usavano occupare e fortificare i luoghi più rilevanti della regione. Così come fecero in Catanzaro, in Squillace e, per l’appunto, in Stilo. Ruggero il Normanno fece edificare un Castello sul monte Consolino, a dimostrazione del fatto che il sito godesse di una grande importanza strategica. Esso era dotato di reale presidio e pertanto costituiva una delle principali fortezze della provincia. Era circondato da diverse torri di difesa e da resistenti mura addossate sulle ripide pareti del monte. La cinta più bassa delle fortificazioni iniziava poco più su della Cattolica. La struttura del castello era composta da un complesso di edifici di forma rettangolare, che si estendevano su buona parte del monte; all’interno delle mura di cinta era situata la porta di ingresso, a sua volta sormontata da due possenti torri. Sulla torre quadrata si apriva una sala; un’altra più grande sulla torre maggiore, dalla quale si sviluppavano altre stanze dislocate su tre piani. Nella parte centrale vi era una cappella munita di un altare maggiore e di altri quattro altari addossati alle pareti perimetrali. Fino a poco tempo fa erano ravvisabili le tracce degli affreschi di un tempo.

Si può sostenere che l’effettiva storia di Stilo iniziò proprio con il dominio normanno, anche se la popolazione per ben sei anni oppose ad essa una intrepida resistenza (fino al 1071 d.c.). Quest’ultima circostanza ci lascia intendere che il posto fosse già ben fortificato e quindi capace di resistere ad una potenza militare di quel calibro. Ulteriore prova delle considerevoli risorse di cui a quel tempo poteva disporre. Si coglie l’occasione per rammentare il nome delle cinque ben guarnite porte di accesso: *Porta Stefanina, Porta Terra, Porta Scanza li Gutti, Porta Càcari.*

GLI SVEVI. *Della donimazione Sveva (XII-XIV Sec.) purtroppo sono poche le fonti pervenute. Si dimostrò comunque una dominazione confacente alle aspettative ed agli interessi di Stilo.*

GLI ANGIOINI. *Al contrario degli Svevi, gli Angioini (di dinastia francese) non furono mai ben voluti sia dalla comunità stilese che dall’intera comunità calabrese. Molte congiure nei loro confronti ebbero origine proprio dal nostro paese.*

GLI ARAGONESI. *Forti del clima ostile nei confronti degli Angioini, riuscirono a conquistare diverse terre della Calabria, tra cui anche quella di Stilo. Alfonso D’Aragona (di dinastia spagnola), dopo aver conquistato il Regno di Napoli (1441) a discapito degli angioini, ridiede un impulso più efficace al sistema economico ed amministrativo di tutto il regno. Anche l’amministrazione stilese colse i frutti del nuovo governo. Tuttavia il potere spagnolo in seguito si rivelò poco felice. Si ricordano, a tal proposito le contestazioni di Tommaso CAMPANELLA.*